

l'Unità

Il Giappone vara la Nato asiatica

Sancita la collaborazione bellica con gli Usa. La Cina protesta

TOKYO Con tre nuove leggi ieri il Giappone ha compiuto il primo passo verso una collaborazione bellica con gli Stati Uniti. Se verranno approvate definitivamente potrà impiegare i suoi soldati in una eventuale guerra che coinvolgesse la regione Asia-Pacifico. La Camera bassa della Dieta ieri si è pronunciata in favore del provvedimento in un'osservanza delle nuove «linee guida della cooperazione militare con Washington» che riservano alle forze di Tokyo una posizione mai avuta dalla fine della seconda guerra mondiale. Contro la decisione ha

protestato tutta la sinistra, in particolare comunisti e socialdemocratici, fin da lunedì sera centinaia di dimostranti si erano radunati davanti alla sede del parlamento per chiedere la bocciatura del provvedimento. Alla base del malcontento la preoccupazione che il Giappone possa essere coinvolto in un nuovo conflitto. Durissima anche la reazione della Cina, preoccupata che la svolta nell'asse militare Giappone-Usa sia diretta a una possibile guerra per Taiwan. «Questo patto - ha affermato un portavoce del ministero degli Esteri - va contro i

tempi, creando un nuovo fattore di instabilità e un impatto negativo sulla sicurezza in Asia».

La normativa prevede che le truppe nipponiche siano impiegate in operazioni di supporto logistico a quelle americane in caso di guerra «in aree circostanti il Giappone». In queste circostanze militari giapponesi saranno autorizzati a usare le armi per autodifesa. Ma anche l'agenzia «Kyodo» sottolinea presunte ambiguità nella normativa. L'interrogativo più consistente è quello posto sul ruolo effettivo che in una situazione di guerra le forze giapponesi si

troverebbero a dover ricoprire e cioè se potranno «effettivamente evitare azioni di combattimento».

La legge è stata approvata con i voti del Partito liberaldemocratico (Ldp) del primo ministro Keizo Obuchi, del piccolo Partito liberale, nella coalizione di governo, e del «Partito nuovo Komei», il secondo all'opposizione. Il passaggio anche alla Camera alta sembra scontato, visto che i tre partiti insieme hanno la maggioranza assoluta. La legge permette al governo di chiedere l'approvazione del parlamento all'impiego di trup-

pe, ove si sia verificata una situazione di emergenza, solo in un secondo momento. Obuchi, che giovedì comincerà una visita negli Usa, ha affrettato l'approvazione della legge assicurandosi l'appoggio del Partito nuovo Komei. Per farlo ha dovuto rinunciare per il momento agli articoli del provvedimento che consentivano alle forze giapponesi di ispezionare navi di altri Paesi anche senza una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

E da Taiwan sono arrivate reazioni entusiastiche che naturalmente rafforzano le quelle preoccupate di Pechino. Un dirigente del Partito nazionalista al potere, Chen Peng Jen, si è detto sicuro che il patto sia diretto anche a quest'area dell'Asia, che, ha osservato, è «di importanza cruciale per il Giappone».

INDIA

Un treno sull'autobus nuziale uccisi 43 invitati, 50 feriti

Nella regione indiana dell'Uttar Pradesh, un treno ha investito ieri un autobus pieno di persone che si recavano a un matrimonio causando una vera e propria strage: 35 i morti inizialmente accertati (sono poi cresciuti a 43) e almeno i quaranta feriti. Ne aveva dato notizia l'agenzia di stampa United News of India (Uni). Tutte le vittime della sciagura erano passeggeri dell'autobus: 27 di essi sono morti sul colpo - precisa l'Uni - mentre altri otto sono deceduti in ospedale per le ferite riportate. Nessun passeggero del treno è rimasto ferito, ha sottolineato un portavoce delle ferrovie indiane. L'agenzia di stampa Pti ha successivamente reso noto a sua volta un secondo, più grave bilancio delle vittime della sciagura, che è avvenuta in serata nel distretto di Bahraich, a 80 chilometri a nord di Lucknow, appunto nell'Uttar Pradesh. Stando a questa fonte i morti sono 43 (i loro cadaveri sono stati recuperati) e i feriti 50. La polizia locale ha detto che le operazioni di soccorso continuano nonostante l'oscurità. Almeno 32 feriti sono stati ricoverati in ospedale e alcuni di essi versano in condizioni gravissime. Confermato che quasi tutte le vittime erano passeggeri dell'autobus che si recavano a un matrimonio. Gli incidenti ferroviari sono frequenti in India, che ha la più grande rete ferroviaria del mondo dopo la Cina.

Stato palestinese, slitta la dichiarazione

Il Consiglio Olp rinvia la decisione per aspettare il voto in Israele

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La proclamazione dello Stato può attendere ancora un po'. Può attendere l'apertura delle urne in Israele. Sperando che il voto del 17 maggio sancisca la sconfitta di Benjamin Netanyahu e della destra ebraica. E questa speranza vale bene un rinvio. Più o meno, è questo il ragionamento che ha spinto i parlamentari palestinesi ad accettare di rinviare la proclamazione di uno Stato indipendente in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Lo hanno fatto tacitamente, mettendo per il momento la sordina alle voci di dissenso, accettando di prolungare oltre il 17 maggio - data delle elezioni in Israele - il dibattito iniziato ieri mattina a Gaza: questa sessione del «Consiglio centrale palestinese» (assemblea ristretta di 124 membri del Consiglio nazionale) era stata convocata appunto per decidere se rispettare o non la data del 4 maggio, indicata l'anno scorso da Yasser Arafat per la proclamazione unilaterale di indipendenza.

«Il destino del popolo palestinese è di proclamare il proprio Stato», ribadisce il presidente dell'Anp nel suo discorso introduttivo. Ma la politica, e le pressioni internazionali, consigliano Arafat di attendere ancora un po' prima di realizzare questo «destino». Il leader palestinese illustra ai delegati il risultato dei viaggi da lui compiuti dal mese di febbraio in 61 Paesi per discutere con i leader di mezzo mondo della dichiarazione d'indipendenza. La maggior parte ha consigliato il rinvio. Decisiva è la presa di posizione degli Usa. Il presidente americano Bill Clinton ha inviato l'altra sera una lettera ad Arafat, pregandolo di astenersi da atti unilaterali e riaffermando il diritto dei palestinesi a vivere liberi sulla propria terra. Gli Stati Uniti

si sono anche impegnati a favorire un accordo permanente sullo status palestinese entro un anno. Arafat ha giudicato «più che positivo» il testo della lettera, tanto da convincerlo a rinviare l'atteso annuncio dell'indipendenza. Decisione contestata apertamente dagli integralisti di «Hamas».

È toccato al presidente del «Consiglio Centrale», Selim Zaun, annunciare rapidamente nel pomeriggio ai colleghi che i lavori per preparare la dichiarazione di indipendenza sono destinati a prolungarsi ben oltre la metà del mese prossimo. E per la seconda parte della seduta, Zaun ha messo all'ordine del giorno l'esame della lettera di Clinton. Tanto per chiarire il nesso tra il prolungamento dei lavori e l'insistenza americana ad un rinvio. Insistenza che i palestinesi intendono incassare a tempo debito. La Casa Bianca - sottolineano i più stretti collaboratori di Arafat - ha promesso che - se accetteranno di rinviare l'indipendenza e di negoziare per un altro anno accordi di pace con Israele - i palestinesi potranno «decidere il loro futuro di popolo libero sulla propria terra». «Il dato più importante per noi - dice a l'Unità Ziad Abu Ziyad, uno dei ministri dell'Anp più vicini ad Arafat - è che la Comunità internazionale ha ormai dato il via libera alla realizzazione dello Stato palestinese. A questo punto - aggiunge il ministro palestinese - decidere il momento della proclamazione rappresenta un aspetto secondario, legato a valutazioni di opportunità politica».

Il rinvio della dichiarazione viene confermato da Yasser Abed Rabbo, ministro dell'informazione dell'Anp: «Non dobbiamo avere fretta - spiega - e non abbiamo bisogno di prendere ora una decisione sulla data in cui verrà dichiarata l'indipendenza». Un atteggiamento responsabile che ha avuto



Il leader palestinese Yasser Arafat e il Patriarca ortodosso Thiodoros mentre posano la prima pietra di una nuova scuola a Gaza

Warshavsky/Ep

Germania, dalla Cdu consensi al cancelliere

ERFURT Si è conclusa a Erfurt il convegno del partito cristiano-democratico (Cdu) all'opposizione in Germania. Lo scopo dei lavori era l'esame dei primi sette mesi del governo socialdemocratico di Gerhard Schröder, ma la guerra per il Kosovo ha finito per monopolizzare l'attenzione dei delegati. Tutti d'accordo sulla necessità dell'intervento Nato e sulla linea seguita dal cancelliere, a patto però che non ci sia un'escalation nel conflitto. Il partito, ha sottolineato il leader Wolfgang Schäuble, non permetterà mai che operati tedeschi partecipino a operazioni di guerra terrestri. A cercare di riportare la discussione su temi di politica interna, soprattutto sulla disoccupazione, è stato il ministro-presidente della Baviera Edmund Stoiber, in corsa per diventare, in alternativa a Schäuble, il futuro rivale di Schröder al cancellierato. «Il conflitto in Kosovo non deve far dimenticare che il governo non ha dato risposte alle grandi sfide che la Germania deve affrontare», ha detto davanti ai mille delegati che gli hanno tributato l'applauso più caloroso delle due giornate di interventi.

Un duro attacco alla politica interna e internazionale del governo rosso-verde del neocancelliere (Spd) è venuto ieri da Edmund Stoiber, premier bavarese e leader dell'Unione cristiano-sociale (Csu), alleata della Cdu nel gruppo parlamentare al Bundestag. Interventando alla seconda giornata del congresso Cdu, Stoiber ha fra l'altro definito «dilettantistica e controproducente» la politica seguita dal governo in occasione del vertice Ue di Berlino di un mese fa sull'Agenda 2000. Stoiber si è poi detto d'accordo con la linea della Nato nella crisi del Kosovo, sottolineando al tempo stesso la necessità di cercare una soluzione politica con un'azione comune fra Usa, Nato e Russia.

L'Italia gela Sharon

Una fredda cordialità segna la visita del ministro degli Esteri israeliano

Dietro la cordialità, il gelo. Sorrisi, strette di mano, la riaffermazione che le relazioni bilaterali sono «salde e intense in tutti i settori». Poco, troppo poco per un politico concreto come Ariel Sharon. Dopo il «gelo» con il Vaticano e la Santa Sede ha ribadito che non esistono le condizioni perché Giovanni Paolo II accetti l'invito rivolto da Sharon per un suo viaggio in Israele - il «clima» non si riscalda negli incontri che il ministro degli Esteri israeliano ha avuto ieri con Massimo D'Alema e Lamberto Dini. La prova è nei laconici comunicati stampa emessi da Palazzo Chigi e dalla Farnesina. Parole di circostanza, frasi fatte come «nel corso dell'incontro sono

state esaminate tematiche relative agli equilibri nella regione mediorientale», a cui Sharon ha replicato con la non meno usata formula «al momento opportuno, sulla base dei principi sanciti dagli accordi di Madrid, Oslo e successivi». E tra quei «successivi» ci sono anche gli accordi di Wye Plantation di cui il governo israeliano ha deciso di sospendere l'applicazione per motivi di sicurezza. In questo contesto, appare quasi un' involontaria «provocazione» il comunicato con cui la Farnesina dà l'annuncio dell'avvenuto incontro tra Dini e il suo omologo israeliano: l'esigenza di «sviluppi positivi in tempi rapidi» del processo di pace in Medio Oriente - recita la nota - è stata espressa dal ministro degli Esteri Lamberto Dini al collega israeliano Ariel Sharon, «anche per dissipare l'impressione che gli ostacoli al processo vengano prevalentemente da parte israeliana». Impresione che il viaggio in Italia di Ariel Sharon non ha certo dissipato. **U.D.G.**

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Aderzioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,8), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicare il numero. **Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manichette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manichette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal. Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611

Milano: via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548311 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730211 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/659411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Direzione: 20134 MILANO - Via Ticinella, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7000341
Divisione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Ticinella, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7000341
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85359006 - 20134 MILANO - Via Ticinella, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via dei Boggi, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via dei Giovanni Minori 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130
Sakm S.p.A. Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giov., 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: **SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bottaia, 18**

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gamberella
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscini
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555-
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Chateauguay 1/67 Tel. 00322850893

Iscritta al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome:..... **Cognome:**.....

Via:..... **N°:**.....

Cap:..... **Località:**.....

Telefono:..... **Fax:**.....

Data di nascita:..... **Doc. d'identità n°:**.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588